Anno XXXVI° | Giovedì 11 Settembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 217

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LASCIAR PASSARE!

La *Patria* di Roma dice che occorre l'unione di tutte le forze liberali, per impedire fatti dolorosi come quelli di Candela, dovuti alle suggestionate ubbie rivoluzionarie.

E' da un pezzo che si recita questa antifona alle cosidette classi dirigenti d'Italia; ma chi vi abbada?

I liberali della vecchia maniera si dilettano ancora con le piccole beghe personali; i liberali giovani non trovano chi imprima loro quel coraggio civile, quello slancio, quella passione, senza cui nulla di forte e di grande si può fare.

A che possono giovare le esortazioni della stampa sincera e devota alla patria, se chi sta in alto non vuol vedere i pericoli d'una politica che lascia preparare la rivoluzione?

Sembra che una fatalità, contro cui gli uomini si sentono incapaci di reagire, incomba sull'Italia. Sembra che (e Dio disperda l'augurio) le classi dirigenti, di fronte alla ostinazione perversa dei ministri, custodi supremi delle istituzioni e dell'ordine, che accordano i ribassi ferroviari, le trombe e le compiacenze officiose ai congressi anti-monarchici, che scambiano la licenza per libertà, l'imprevidenza per saviezza governativa, — sembra che di fronte a un simile governo, lasciato imporre alla nazione e con spavalderia tenuto su dai partiti estremi, le classi dirigenti si siano tacitamente accordate di lasciar passare....

E DOMANI?

Anche il *Secolo XIX* è d'accordo con noi nel giudicare il voto di Imola. Ecco quanto ieri scriveva Arnaldo Vassallo sul giornale genovese:

Largo fu il consenso dei congressisti d'Imola a Filippo Turati, il quale, in quest'anno, ha rivelato una energia personale veramente straordinaria: e si può asserire che, per alcun tempo, egli sarà il dominatore. Ma fino a quando gli durerà il prestigio necessario? Il contatto della realtà logora molto i predicatori di nuovi ideali, e più che tutto li stringe la soverchia impazienza dei gregari. L'on. Turati si ricorderà che, nelle giornate del 1898, mentre egli consigliava la calma a una folla d'impulsivi, dicendo non essere ancora venuto il giorno della riscossa, uno del popolo, eco di quanti gli stavano intorno, gli gridò;

— Ma non verrà dunque mai, quel giorno?

L'on. Turati, per ora, pare arbitro della situazione e del movimento, guardato con simpatie anche da gente estranea al suo partito, ma desiderosa d'un progressivo elevamento materiale e morale del proletariato; ma contro lui lavoreranno tenacemente, non tanto i conservatori, quanto i bagolini mitingai, i catastrofici, e fra due o tre anni se non prima, le velleità giacobine e terroriste cercheranno ancora di eccitare, a discapito di lui, lo spirito impetuoso, turbolento che tanti secoli di tragici e faziosi contrasti ci hanno lasciato in triste eredità.

Una nuova grande Compagnia di navigazione

La *Stefani* ci comunica:

New York, 10. — Il *Giornale del Commercio* annunzia la creazione d'una linea di navigazione fra New York e i porti dell'Estremo Oriente sotto il nome di *American Atlantic Steam Ship Company*. Il nuovo servizio sarà mensile. Fra i direttori figurano Augusto Belmont e Cornelio Wanderbilt.

LE INONDAZIONI NELLA SPAGNA

Madrid, 10. — Segnalansi nella Spagna Settentrionale e Centrale gravi inondazioni. I fiumi Jalon, Fiedra, Tago e Moron straripárono in vari punti, danneggiando le strade e distruggendo i raccolti.

Marsiglia, 10. — Il Duca degli Abruzzi a bordo della Liguria è partito alle ore sei di stassera per Barcellona.

I minorenni italiani in Francia

E per quelli che vanno negli altri paesi?

Ci scrivono da Milano:

Il cav. Enrico Perrod, console d'Italia a Lione, in un suo recente rapporto, si occupa dei minorenni italiani occupati nelle vetrerie francesi. Egli dice:

A Lione sono occupati 945 minorenni dai 13 ai 20 anni, e constata che, dopo il rigore imposto dalle Autorità francesi e da quelle italiane, la loro condizione è migliorata.

Il salario, a seconda dell'età, varia dai 46 ai 70 franchi al mese.

Quanto al trattamento fatto ai minorenni arruolati dagli incettatori, il console scrive che da sette mesi a questa parte vi è stato un cambiamento radicale; ora il vitto non si compone più di legumi cotti nell'acqua, ma di maccheroni, salsiccie, formaggio, carne e vino.

Al contratto fra incettatori e genitori si è ora sostituito quello fra incettatori e minorenni, i quali hanno imparato a fare rispettare i loro diritti.

Il Ministro degli esteri, nel pubblicare la relazione, fa osservare che i buoni risultati si debbono alla repressione della tratta dei fanciulli italiani per le vetrerie francesi che da un anno in qua fu perseguita con vigore.

Ebbe in ciò merito principale l'opera di assistenza fondata e presieduta dal vescovo di Cremona, monsignor Bonomelli, e di cui fanno parte molti egregi cittadini di parecchie provincie d'Italia.

—

Abbiamo letto con vera soddisfazione queste notizie che riguardano l'emigrazione dei minorenni italiani in Francia.

Ma che si è fatto, che si fa per i nostri minorenni che pure, in grande numero, emigrano, ogni hanno, temporaneamente, in Austria-Ungheria e Germania? Non c'è modo di sorvegliare severamente, perchè non si contravvenga alle nostre leggi e a quelle degli stati che ospitano i nostri operai? Non si troveranno anche per il Friuli dei difensori dei ragazzi che vengono sottoposti a un lavoro che finisce per sciuparli anzi tempo?

IL RE ALLE MANOVRE

La *Stefani* ci comunica:

Dego, 10 (ore 9). — Stamane giunse S. M. il Re in automobile accompagnato dal generale Brusati. Il Re discese nella località del Colletto e fu ricevuto dal comandante del corpo d'armata del Maino dal sottosegretario all'istruzione Cortese ed entusiasticamente acclamato dalla popolazione. Quindi salì a cavallo per seguire le manovre. Il Re si recherà poscia a colazione al Villino Cortese.

Dego, 10 (ore 10.35). — Il Re, radunato il gran rapporto di tutti gli ufficiali superiori, espresse il suo alto compiacimento pello svolgimento delle manovre odierne. Dopo la colazione offerta dal sottosegretario Cortese il Re ritornò a Dego.

La folla gli rinnovò un'affettuosa entusiastica dimostrazione.

Alle ore quattordici il Re è partito per visitare gli accampamenti di Cairo e Carcare donde ripartirà subito per Racconigi.

UN DUCA PRESO PER UN ANARCHICO

Il *Piccolo* ha da Bucarest, 10.

Nel villaggio rumeno di Burdujeni, al confine austriaco, il capo di polizia fece arrestare il duca di Mignano, prendendolo per un anarchico, i cui connotati corrispondevano, in parte, a quelli del duca. Il capo-stazione però riuscì a persuadere il capo della polizia ad esaminare meglio il passaporto del duca, e alla fine anche il povero poliziotto comprese di aver preso un grosso granchio, e rilasciò il viaggiatore.

DA VENEZIA A TORINO
a volo d'uccello

Torino 8 settembre 1903.

... Giunsi a Venezia di notte e corsi a San Marco per abbracciare il mio vecchio amico. Ahi! Lo vidi già morto e sepolto. Ma non riposava nella sua tomba come tutti i fortunati mortali, quantunque da un mare all'altro l'avessero pianto. A pezzettini, a briciole, lo portavano nella laguna con dei carri funebri, che Iddio ne abbia misericordia.

Già mezzo corpo era sparito: dalla testa dell'Angelo, volata in Paradiso, ai piedi della loggetta, caduta forse nei labirinti dell'inferno, maledetta da tutti coloro che hanno perduto al lotto! Oh gloria, gloria, come sei fugace! Molti ti piangono, amico dei miei primi anni, ma quanti altri, misero sventurato, dicono che la piazza sta meglio senza di te! Dormi in pace per non più risorgere: non alzare più la tua superba testa dinanzi all'ingratitudine umana. Dormi in pace. Meglio stanno i morti!

Anche le Procuratie sono male in arnese. Portano enormi bende agli occhi e son puntellate alle gambe: sembra che da San Marco un coro di melanconia si espanda per l'aere saturo di dolore: sembra che, in questo secolo di suggestione e di anemia, tutto sia per crollare.

Profondamente costernato, presi una gondola, e volai attraverso i tetri canali sotto un cielo oscurissimo, privo di stelle. Cadeva una pioggia fine, fine, simile a quella che veniva giù ai tempi di phar Pieri Zorut. Figuratevi che delizia! Ah, infelice Venezia! Guai se in quella sera l'avesse visto uno di quei pittori, o di quei poeti, che con tanto sale nella zucca, non hanno nella borsa il becco di un quattrino! Nè la superba Banda cittadina, nè la Soarez vestita da Capitan Teresa, al Goldoni, li avrebbero tolti dal loro sconforto.

Scappai dunque, per consolarmi, indovinate dove!.... a Brescia a sentire la *Germania* di Franchetti. Opera moderna, che vuol sedere fra Verdi e Wagner: promette molto, e lascia soddisfatto l'uditore, che, oltre la ricca istrumentazione, desidera la melodia. E' vero che il pezzo più applaudito è l'inno di Weber, e che l'anima, la melodia di esso, è creata dal Weber; ma l'ha istrumentato il Franchetti e tanto basta. Battiamo le mani noi, tanto più che l'esecuzione sarebbe degna della Scala.

Saltiamo via a piè pari Milano, poichè al Gambrinus, sotto la Galleria, c'è una truppa di dame viennesi, le quali coi loro strumenti fanno girar la testa al più... maritato degli uomini.

Ed eccomi a Torino in giorno di festa, quando i treni di Genova e di Milano, avevano portato fiumi di gente ai Portici di Po. Ah, quanta febbre, figliuoli miei: una febbre a cinquanta gradi, affatto piemontese.

Se qui non si resta morti all'improvviso sotto un tram elettrico o sotto un automobile, è proprio perchè Dio non vuole. Ma quanta vita, che splendore di cielo, che paesaggio meraviglioso! I colli, le acque, i giardini, le grandiose vie, fanno di Torino una delle più belle città d'Europa.

L'Esposizione poi è così originale, che inutile è il descriverla: bisogna vederla. E chi può, e non fa una scappata a Torino in questa occasione, deve mancare di quel certo non so che!...

Appena vi mettete a leggere qualche iscrizione, vi accorgete di essere diventati analfabeti, tanta è la potenza dell'arte decorativa moderna! Parlo per me: io ho creduto che in un salotto, stile x-x, un pianoforte fosse.... una cassetta per riporvi la farina. Tra queste pareti sembra che tutto vada alla rovescia. Io mi aspettavo sempre di vedere le persone camminare colla testa invece che coi piedi. Per gli uomini potrebbe correre, ma.... lasciamo andare. Eppure quest'arte è così sorprendente, nuova, strana, da farvi ad ogni istante esclamare: magnifico!

Iersera l'impresa Ottino aveva illuminato fantasticamente il giardino del Valentino; un vero paradiso terrestre. Nel recinto dell'Esposizione si trovava ogni ben di Dio: dall'arte dei suoni, compresa la famosa musica manipola e i tamburi.... indiani, ai lampi delle più belle ragazze del globo terracqueo. Oh, questo ve lo giuro. Le donnine sono così eleganti, che perfino le brutte sembrano cherubini volanti. (Perdonate la rima). Ma rima o non rima, certo è che qui devono armarsi di un gran giudizio anche i più maritati degli uomini, come ho detto altra volta, se non vogliono rimaner vittima di qualche automobile troppo.... mobile.

Insomma venite, che vi divertirete. E poi, se siete salvi, vi raccomando di mandare una cartolina illustrata di ringramento a

Iohann von Valvason

Mezzo milione di monetine d'oro
rubato alla Banca di Francia

Telegrafano da Parigi 10:

Nei sotterranei della Banca di Francia martedì mattina si constatò un furto di monete d'oro per l'importo di mezzo milione di franchi. Due impiegati, assumendo il servizio della mattina, in una delle casse dei sotterranei, che servono per conservare il tesoro in contanti, scorsero due sacchi aperti e vuotati dei pezzi da 20 franchi in oro che contenevano. Il governatore della Banca comunicò tosto telefonicamente alla polizia la scoperta.

D'accordo con la polizia speciale della Banca la polizia di Stato si mise alla ricerca dei ladri.

Si crede che il furto non possa essere stato perpetrato in un giorno solo ma in più riprese, perchè sarebbe stato impossibile trasportare fuori della Banca una somma così colossale in monete sonanti.

La polizia avviò tosto un'inchiesta alla presenza di parecchi funzionari superiori dell'istituto. Furono esaminati i due sotterranei e le porte, ma non si constatò alcuna traccia di effrazione. Questa circostanza farebbe supporre, che il furto sia stato commesso da impiegati della Banca, però questa per ora non resta che una supposizione. Il cassiere principale della Banca era da alcuni giorni in permesso, fu tosto richiamato ed ora sta assumendo l'inventario dei sacchi d'oro che si trovavano nel sotterraneo.

Asterischi e Parentesi

— In campagna.... è un'altra cosa!

Chiunque abbia un'amica in campagna, una compagna spirituale, una di quelle leggiadre creature per le quali si prova un sentimento vago e indefinito che forse non è ancora o non sarà mai l'amore, ma certo non è più la semplice amicizia, — chiunque, dicevo, coltiva una di queste relazioni, ha avuto al momento del commiato una dolce esortazione.

— Scrivetemi, vi prego: spesso, molto spesso....

La nostra invidiabile fatuità maschile è molto lusingata dall'invito, perchè niuno sospetta menomamente che la richiesta non significhi irresistibile bisogno di udir la nostra voce, di provare ancora il sottil fascino della nostra conversazione. Amici miei diletti non ci facciamo menomamente illusione: questo desiderio è ancor una forma larvata di quel sottile egoismo che presiede a tante cose umane?

Voi non sapete quale cosa dolcissima sia per una donna ricevere lontano lontano la testimonianza continua e fedele della nostra devozione, quantunque piccolissimo sia il posto che occupiamo nel suo cuore: e quanto sia divertente nella monotonia della campagna l'arrivo d'una lettera.

Se in città una nostra letterina di quattro facciate lascerebbe profondamente indifferente la destinataria — come si dice in linguaggio postale — e correrebbe grave pericolo di trascinarsi quattro o cinque giorni da un tavolino di lacca a una cesta di lavoro, attendendo pensosamente un *entr'acte* fra un ballo e una *prima*: in campagna la cosa è ben diversa.

Nell'apatia opprimente dei pomeriggi afosi, l'amica nostra è sola in salotto a leggicchiare, a fantasticare, a dormicchiare, sdraiata sulla sua *chaise longue* che si dondola lenta lenta. Le ore scorrono grevi e tediose. Ogni piccolo incidentino diventa un avvenimento. Si suona al cancello, un passo sale pei corridoi?

— Chi sarà mai?

Primo momento piacevole: l'attesa.

Si bussa; la cameriera entra e porta la graziosa missiva in un vasoio.

— Toh, qualcuno si ricorda di me!... Qualcuno chi?

Altro momento carino. Poi si conosce la calligrafia, si apre con ansia, e si scorrono le pagine fitte che hanno in sè come un profumo cittadino, che parla di tante cose, evoca tanti ricordi. Qua o là v'è anche una frase un po' troppo sentimentale, un'intonazione eccessivamente elegiaca; ma che monta? E' stato così amabile il pensiero di scrivere!

Allora la leggiadra signora prende una orribile cartolina locale, con una qualunque macchia di verde, e, in ricordo del quarto d'ora di distrazione che le abbiamo procurato, ci scrive un « Grazie » col suo bel carattere lungo e profilato.

La nostra vanità ci giuoca ancora un cattivo tiro e ci fa attribuire la buona parola a quelle tali frasi perfide che non hanno fatto nascere che un lieve sorriso. Ma che monta?

Vi sono stato, per un momento, due anime allietate: il resto conta così poco!

* *

— Il prodigio delle bestie.

Nel *Mouvement Médical* il dottore Boens narra una commovente storia di un gallo e di una gallina per dimostrare che anche gli animali hanno l'istinto della chirurgia...

Dice adunque il dottore che giorni sono si trovava in un pollaio quando la massaia venne a dare il pasto consueto ai gallinacei, gettando loro dei pezzi di pane.

Una gallina ingorda ne trangugiò un pezzo troppo grosso e rimase a bocca aperta.

Sentendosi soffocare si mise a battere disperatamente le ali.

Immediatamente un gallo si avvicinò alla gallina, e, mettendole il suo becco nella gola, riuscì ad estrarre il grosso pezzo di pane che minacciava di soffocare la sua amica... e quindi se ne andò tranquillamente... senza dir verbo.

Il cronista potrebbe ancora aggiungere che si sottrasse agli applausi del pollaio...

* *

— Una novella del Boccaccio al congresso degli orientalisti.

Telegrafano da Amburgo che il maggior interesse nella tornata di ieri del Congresso degli orientalisti fu destato dalla conferenza di Angelo de Gubernatis, intorno alla tesi che la leggenda indiana di Sacuntala è identica alla leggenda boccacciana di Griselda. Sacuntala, la sacra donna con gli uccelletti, era chiamata anche Aurea, che corrisponde al greco Chryseis, da ciò Griseis, Griseldis e infine la Griselda del Decamerone. Nella leggenda indiana come in quella che per la via della Persia e della Grecia venne in Italia, sempre si tratta dell'apologia della moglie fedele benchè maltrattata dal marito.

* *

— Per finire

Lui. — Sai, c'è Puntolini il quale va dicendo che, se avesse voluto, avrebbe potuto sposarti lui!

Lei. — E perchè non l'ha fatto?

Lui. — Dice che se l'aveva con me e voleva farmela pagare.

IL DIVORZIO IN TURCHIA

Chi crederebbe che la Turchia, il paese leggendario degli eunuchi e delle donne velate, sia divenuto, da alcuni anni, la patria dell'adulterio e del divorzio?

Chi avrebbe immaginato che i mariti turchi, padroni assoluti dei loro *harem*, forniscano, nonostante le precauzioni di cui si circondano, nonostante i mezzi di difesa di cui li premunisce la legge mussulmana, un contingente sempre più numeroso alla falange dei mariti.... sfortunati?

E bisogna ben credere che l'epidemia... del Minotauro (come l'avrebbe chiamata Balzac) sia molto diffusa in Turchia, perchè si possa trovare una spiegazione alle inquietudini del governo turco e perchè i giornali di Costantinopoli pubblichino delle *gride* ufficiali di questo genere: « La legge religiosa impone alle donne di velarsi.

Tuttavia si è constato ch'esse portano nelle loro passeggiate, ai *bazars* o in altri luoghi pubblici, degli abbigliamenti incompatibili con i costumi, la modestia e il pudore mussulmano.

« Questa pratica, che le rende ripugnanti agli occhi delle persone oneste e virtuose, non cattiva su di loro che sguardi di disgusto. Una teletta così indecente viola del pari le prescrizioni del Chierot come gli ordini di S. M. I. il Sultano.

« Pertanto, sebbene non si possa dir nulla alle signore che desiderano andare a passeggio, si dovrà procedere severamente verso quelle che si renderanno colpevoli della menoma infrazione al velo prescritto dal Chierot, o che, frequentando certi luoghi, provocheranno i corteggiamenti di uomini animati da intenzioni lascive. E gli uomini che si dedicheranno a siffatte ricerche galanti saranno ugualmente puniti, ecc. ecc. ».

Questo documento ufficiale conferma che le belle signore turche non sono sempre così rigide nella loro virtù come si potrebbe credere, e sono invece come le altre e più delle altre suscettibili di debolezze, e che il famoso velo, il quale dovrebbe proteggere le loro grazie, non serve talvolta che a favorire l'impudicizia e il vizio, se, per il caso speciale, la parola vizio non fosse eccessiva.

D'altra parte la donna mussulmana non manca di scuse.

Anzitutto bisogna tener conto del suo carattere, generalmente sentimentale ed appassionato; e poi anche degli stimoli di ribellione e di mutamento provocati dalla vita demoralizzante d'ozio, di clausura e di suggezione cui essa è costretta.

La donna per il maomettano non è una compagna. Egli la considera come un essere inferiore.

D'altronde per il progressivo mitigarsi dei costumi e grazie allo spirito di filosofia rassegnata che costituisce il fondo di ogni anima orientale, le donne colpevoli non hanno più da temere terribili rappresaglie da parte dei loro sposi ingannati.

Una volta la legge mussulmana comminava contro i colpevoli e i complici d'adulterio delle pene d'una severità eccessiva, fra le quali la meno grave era quella delle bastonate. Erano anche in uso la lapidazione e altre torture della stessa specie. Le donne del serraglio di Osmanlis venivano cucite in un sacco e gettate nel Bosforo.

Adesso, se di quando in quando, nell'ombra, avviene qualche dramma di cui i giornali locali si fanno un dovere di non parlare, tutto finisce ordinariamente nel modo più prosaico di questo mondo con un atto appreso dai popoli d'Occidente: col divorzio.

Il flagrante delitto deve essere constatato da quattro testimoni virtuosi e degni di fede. La più piccola contraddizione invalida la loro testimonianza. dice la legge religiosa; inoltre, secondo Maometto, coloro, che accuseranno ingiustamente d'adulterio una donna virtuosa saranno puniti con ventiquattro colpi di frusta; essi saranno perpetuamente esclusi dal far testimonianza in giudizio e saranno maledetti nell'uno e nell'altro mondo, in cielo e sulla terra.

La legge non obbliga i testimoni a deporre, il loro silenzio essendo considerato come un atto d'umanità verso il prossimo.

Quando mancano i testimoni il marito che accusa la moglie d'adulterio può costringerla a recarsi alla moschea, dove egli giura solennemente quattro volte che ha le prove del suo fallo ed invoca su se stesso la maledizione divina nel caso in cui mentisse.

Se la donna rifiuta di fare lo stesso giuramento e non invoca il cielo a testimone della sua innocenza sarà considerata come colpevole ed imprigionata fino al giorno del divorzio.

Ma ciò che forma la caratteristica dei mariti turchi è che essi non sempre attendono la consumazione del reato per domandare la rottura del matrimonio.

Taluni sono giunti a considerare il divorzio come una misura preventiva per salvaguardare il loro onore. E sono quelli che devono allontanarsi per un tempo piuttosto lungo dal letto coniugale.

A custodia dell'onore i crociati usavano la terribile cintura di castità, molto incomoda. All'epoca dell'ultima guerra greco-turca numerosi soldati o volontari ricorsero, per lo stesso fine, ad un mezzo meno barbaro. Essi divorziarono prima di partire. Ciò che non tolse che molti di loro al ritorno si ripigliassero le proprie mogli.

Avendo perduti tutti i propri diritti durante l'assenza, essi non avevano motivo d'inquetarsi eccessivamente della condotta tenuta dalle loro mogli mentre erano libere. Certamente esse avevano potuto fallare... ma non c'era adulterio!

Dolce filosofia, di cui noi, malgrado la nostra civiltà, saremmo incapaci!

Fra i Turchi, come dappertutto, vi sono dei mariti violenti, ferocemente gelosi, che preferiscono uccidere piuttosto che diventar ridicoli, ma ve ne sono degli altri che senza ricorrere al divorzio, taciono e soffrono in silenzio.

E questi ultimi sono veramente dei saggi. Essi sanno, per l'esperienza personale e per quella dei propri simili, come è difficile difendere l'integrità del proprio onore.... in Turchia.

Le donne turche sono d'una finezza senza pari e che rende loro tutto possibile.

Si ha un bel sorvegliarle gelosamente, e nondimeno esse trovano mille pretesti, sanno creare mille circostanze per avvicinare l'eletto del cuore e per corrispondere con lui.

Ma guai all'europeo che venga convinto di amorosi rapporti con qualche bella sequestrata nell'*harem*! Non si oserà assalirlo di fronte. Ma le vie di Costantinopoli sono strette ed oscure, e la polizia è assai male organizzata.

Dieci anni or sono un giovine francese fu tagliato in quattordici pezzi, e l'assassino non fu mai scoperto.

Più recentemente un giovane italiano che aveva sedotto la moglie d'un funzionario, fu avvelenato.

Però non tutti i mariti turchi hanno un'indole così vendicativa, e già si può prevedere non lontano il giorno in cui tutti alla vendetta omicida preferiranno il divorzio legale ed innocuo.

Cronaca Provinciale

Pel fabbricato scolastico
DI PONTEBBA

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha mandato a Pontebba l'ing. Veniali affinchè siano appianate le divergenze che impedivano la sollecita costruzione del fabbricato scolastico.

Lodiamo le premure del Ministero e speriamo che anche da parte del Comune di Pontebba saranno ora facilitate le pratiche per l'esaudimento d'un voto condiviso da tutta la Provincia.

Da S. VITO al Tagliamento
Vittoria ciclistica

Ci scrivono in data 10:

Quieto, quieto e senza informare neppure i suoi amici intimi il signor Enrico Fantuzzi, solerte console della locale sezione del T. C. I. si portò domenica p. p. a Feltre ove erano indette delle corse ciclistiche volendo pella prima volta correre l'alea della vittoria in paese lontano ed iscriversi sotto lo pseudonimo di Franco.

E questa può dirsi che gli sorrise completamente perchè correndo colla sua macchina da viaggio e senza serio allenamento riuscì primo nella batteria, secondo nelle semifinali e secondo pure nella decisiva. E tanto più riuscì importante il suo trionfo perchè aveva dei temuti rivali e fra questi Bressa da Castelfranco, che riuscì primo, ed al cui apparire molti corridori si ritirarono dalla gara prevedendo la sconfitta.

Adunque adesso che ha così bene incominciato attendiamo il sig. Fantuzzi ad altra occasione e gli desideriamo nel prossimo cimento il primo premio, che per una semplice lunghezza di ruota non ha potuto conseguire in questa occasione.

Guido von Penner

Da PALMANOVA
La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 10:

Oggi nel pomeriggio si è riunito il Consiglio comunale per la prima volta dopo le elezioni.

Si procedette alla nomina del Sindaco e degli assessori.

Ad unanimità fu eletto sindaco l'ing. cav. Quirico Scala.

Vengono nominati ad assessori i signori: Ferazzi Arturo con voti 12, Vianelli Andrea con voti 12, Bert Draesto con voti 11, Paolo Cirio con voti 11 — Supplenti i signori Ronzoni Amedeo con voti 11, Steffenato Giovanni con voti 11.

Da CIVIDALE
Cronaca rosa — Un pessimo soggetto — Smarrimento — Contravvenzione — Fuochi sul Matajur — Povero Faidutti — Funeralia

Ci scrivono in data 10:

Domattina il distinto prof. L. Fattori, insegnante di matematica al nostro ginnasio, si unisce in auspicate nozze alla gentilissima signorina Olimpia Periz. Alla coppia, oggi felice, auguriamo un' infinità di cose belle.

* *

Certo Giov. Battista Ferrazzi d'anni 49, che passa la sua vita alternando gli anni di prigione con qualche giorno di libertà (a quest'ora egli può contare già una trentina di condanne) uscito l'altro dì dal carcere ove scontò quattro anni di pena per furto qualificato, avrebbe partecipato al furto di Togliano, poichè la contravvenzione alla vigilanza, rilevatagli in quel giorno, coinciderebbe con quel brutto fatto; ed anzi dalle indagini dei nostri bravi carabinieri, risulterebbe provato ch'egli è colpevole.

Non si è potuto arrestarlo perchè latitante.

* *

E' stato smarrito nel tratto di strada, da Cividale a Fornalis, un elegante orologio da signora.

Il trovatore che volesse fare il suo dovere, riceverebbe la mancia competente, portandolo in municipio.

* *

Ai Ronchi di Torreano è stato posto in contravvenzione certo Sicco Pietro, perchè, approfittando d'un permesso provvisorio per spacciare il suo vino, abusava vendendo di quello comperato.

* *

Ieri sera sul ponte del Diavolo si era fermata una gran quantità di gente a contemplare lo spettacolo di alcuni fuochi accesi sul Matajur per festeggiare il primo anniversario dell'inaugurazione del monumento al Redentore, che (sia detto tra parentesi) assicurano alcuni che lo videro, ha subito dei deterioramenti, forse per le intemperie a cui è stato esposto, nei primi mesi della sua fabbricazione.

* *

Il conosciutissimo ed amato cittadino A. Faidutti che da tanto tempo soffriva di cardiopatia, è morto ieri alle ore 9 ant. Condoglianze alla famiglia.

* *

Alle ore 9 di ieri mattina ebbero luogo i funerali della compianta Maria Groppo maritata Chini d'anni 36 — funerali riusciti veramente splendidi pel numeroso concorso di amici e conoscenti delle famiglie Groppo e Chini.

DA MONTEREALE CELLINA
Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 10:

Ieri sera sui lavori del Cellina è avvenuta una disgrazia che impressionò vivamente e costò la vita a un operaio.

Certo Sante Cadel, mentre attendeva al suo lavoro sul Cellina fu improvvisamente colpito al capo da un sasso, che si staccò dalla roccia.

Il disgraziato riportò la frattura del cranio, causa questa della di lui morte avvenuta poche ore dopo.

Da SACILE
Morte improvvisa — Cavallo in fuga — Concorso ippico

Questa mattina verso le 7, mentre nel pubblico lavatoio dietro le carceri le operaie attendevano a fa lar pulizia dei panni, si accorsero che una loro compagna piegava su sè stessa, come per svenimento.

Accorsero, la sollevarono e la adagiarono sui gradini che mettono al lavatoio.

Era morta!

Costei chiamavasi Vendruscolo Caterina, una buonissima donna benvoluta in ogni famiglia; vedova da poco tempo lascia un figlio muratore.

* *

Ieri un cavallo, appartente ad un soldato assegnato alle grandi manovre, transitava le vie della città a corsa sfrenata.

Il sig. Giuseppe Coromer, maniscalco di qui, bravamente gli sbarrò la strada, e fermatolo lo consegnò al proprietario che affanosamente lo rincorreva, tutto madido di sudore.

* *

Domenica 21 o la successiva 28 nella piazza d'armi annessa alla caserma di cavalleria vi sarà un concorso ippico per cavalli saltatori, col concorso di parecchi ufficiali.

Vi prenderà parte pure il tenente Pò del 12 Saluzzo colla sua celebre *Niniche*.

Da AVIANO
Ferimento

Ci scrivono in data 10:

A Piedimonte su quel di Aviano domenica aveva luogo una festa. Non si sà come, durante il ballo vennero a contesa fra di loro gli operai Carnielli Carlo e Grillo Giuseppe, ambi di Venzone. Il Grillo estratta una roncola menò venti colpi al compagno Carnielli, il quale è stato raccolto in condizioni gravi con parecchie ferite in varie parti del corpo, una sotto l'occhio destro un'altra alla schiena.

Il sig. Cauzauli apprestò al ferito le prime cure e poi lo fece trasportare all'ospitale.

Anche l'operaio Stefano Corvat che s'intromise per separare i litiganti riportò ferite ad un braccio ed alla fronte.

Cronaca Cittadina

La prossima seduta
del Consiglio provinciale

Pel 22 corrente è fissata la prossima seduta del Consiglio provinciale.

Sarà svolto in seduta pubblica il seguente ordine del giorno.

1. Ricorso contro l'eleggibilità del dott. Stefano Bortolotti a Consigliere provinciale.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa al conferimento della Ricevitoria prov. pel decennio 1903-1912.
3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente della Deputazione a stare in giudizio nella causa relativa alle spese di spedalità dei maniaci prosciolti da imputazione penale promossa dall'Ospitale di S. Daniele.
4. Nomina di un membro effettivo e di due sopplenti per il consiglio di Leva pel triennio 1902-903, 1904-905.
5. Nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica pel quadriennio 1903-1906.
6. Nomina di due membri della Commissione di Vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Ecclesiastico pel triennio 1902-903, 1904-905.
7. Nomina di membri delle Giunte Circondariali per la revisione delle liste dei Giurati pel triennio 1902-903, 1904-905.
8. Nomina di un membro del Consiglio provinciale scolastico pel triennio 1902-903, 1904-905.
9. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi pel triennio 1902-903, 1904-905.
10. Nomina di due membri del Comitato forestale pel triennio 1903-1905.
11. Nomina di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privativa pel triennio 1902-903, 1904-905.
12. Provvedimenti pel miglioramento bovino durante il decennio 1903-1912.
13. Bilancio preventivo 1903 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
14. Bilancio preventivo 1903 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
15. Parere sulla domanda del Comune di Tolmezzo per classifica in terza categoria delle opere idrauliche della diga della Madonna del Sasso a sinistra del Tagliamento.
16. Parere sulla domanda del Cotonificio Veneziano di Torre dei Rorai per variazione nell'uso dell'investitura d'acqua del fiume «*Fiume*» in territorio di Pasiano di Pordenone.
17. Autorizzazione a stare in giudizio per ottenere il rimborso della spedalità per il maniaco Zamparo Alessandro fu Antonio di Codroipo.
18. Domanda dei Comuni di Carlino, Marano e San Giorgio di Nogaro per classifica tra le provinciali del tronco di strada da Marano Lagunare a San Giorgio di Nogaro (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 30 giugno 1902 — oggetto 12).
19. Domanda di concorso nella spesa pel rimboschimento e rinsaldamento della falda meridionale del monte Amariana. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 30 giugno 1902 — oggetto 4).
20. Pellegrinaggio nazionale al Pantheon nel 25° anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II°.
21. Nuova domanda del signor Achille Zannini per maggior occupazione di area provinciale nelle pertinenze della strada Maestra d'Italia in Orcenico Inferiore (Zoppola) per sistemare due accessi alla di lui proprietà.
22. Domanda della Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, di sottopassare la strada provinciale Pordenone-Maniago con un canale di scarico.
23. Contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione della palude di Avasinis in territorio di Trasaghis.
24. Sulla somministrazione di sputacchiere per le Caserme dei RR. Carabinieri.

Telefoni... con fili

Ci scrivono:

Pregasi l'egregia direzione dei telefoni che mai venne meno al pubblico interesse, di por rimedio a due gravi inconvenienti; e cioè che l'elenco degli abbonati sia completo, e in secondo luogo di provvedere affinchè la posta pubblica di piazza V. E. sia collocata in modo che ognuno possa discorrere dei propri interessi senza avere un monte di testimoni tanto da sentirsi discutere di ciò che dice o ripetere le proprie parole. Ciò non accade in nessuna posta del mondo

Brrrrrrr...

Il XIV Congresso
della „Dante Alighieri" a Udine

Nella prossima assemblea della Società «Dante Alighieri» Comitato di Udine che si terrà lunedì prossimo fra gli oggetti posti all'ordine del giorno è degno di menzione il seguente;

Proposta che il XIV Congresso sia tenuto a Udine nel settembre del 1903.

Non dubitiamo che tale proposta che renderà certo più importante la prossima esposizione, verrà accolta col più largo favore dai soci della Dante e dal pubblico.

La via Pracchiuso

Un amico ci scrive:

In questi ultimi mesi si è di molto abbellita. Un bel palazzo fu costruito presso la cinta daziaria e alcuni proprietari hanno fatto tagliare le sporgenze dei tetti dando così alla via più luce e più vita.

Il selciato fu rinnovato, e ristabilito il marciapiede con pietre nuove.

Sarebbe ora desiderabile che la Casa di Ricovero e il Presidio di Cavelleria facessero tagliare le sporgenze dei tetti delle rispettive case come hanno fatto i privati e il Municipio ordinasse l'atterramento e la ricostruzione della mura attigua al tempietto del Redentore che oltre d'essere una bruttura minaccia di cadere verso la via.

Speriamo che non succedano disgrazie prima che arrivi l'ordine.

Asta comunale. Questa mattina in Municipio ha luogo il concorso di vari imprenditori per prender parte all'asta delle opere di manutenzione e fornitura di ghiaia per le strade.

Abbiamo ricevuto un importante articolo sulla colonia Alpina di Frattis che dobbiamo per mancanza di spazio rimandare a domani.

La Congregazione di Carità e la tombola di lunedì. La presidenza della Congregazione di Carità ci prega di render pubblico che gli eventuali introiti netti che si fossero ricavati dalla tombola estratta lunedì in piazza Umberto I non erano da devolversi a vantaggio di quella pia istituzione.

L'arresto del cappellano
DELL' OSPITALE
don Bortolo Binutti

Un arresto emozionante fu compito ieri dal maresciallo dei carabinieri sig. Zearo.

Ricorderanno i lettori le gesta del famoso mago di Zugliano, di cui abbiamo a suo tempo narrato diffusamente i particolari.

L'istruttoria del processo in di lui confronto era stata compiuta ancora sotto il valente giudice istruttore avv. Dall'Oglio, ora vice presidente del Tribunale di Napoli; eppure ancora il processo non si è fatto. Che, si attendeva? Eccone la spiegazione.

Uno dei due cappellani dell'ospitale di Udine, don Bortolo Binutti di Attimis era stato interrogato più volte nel periodo istruttorio come testimonio.

Era risultato infatti che il mago di Zugliano, che pare si servisse della sua qualità di ventriloquo per spillare i quattrini (si parla di circa 20,000 lire) ai suoi parenti, promettendo loro la restituzione con interesse del cento per cento, si valesse di un ingegnoso stratagemma.

Il mago, quando doveva chieder denari ai parenti, per calmare gli spiriti maligni, diceva lui, si rinchiudeva coi poveri gonzi, in una camera oscura ed evocava lo spirito. Questo compariva sotto le sembianze di don Bortolo Binutti ed il mago, appunto perchè ventriloquo improvvisava dei lunghi e graziosi dialoghi a due voci.

Giunse perfino a farsi rilasciare delle cambiali a cui diceva di far apporre la firma dello spirito che come si può ben immaginare, era falsa.

I parenti depredati così abilmente, visto che non veniva mai la famosa, centuplicata restituzione, si stancarono ed un bel giorno si recarono all'ospitale a lagnarsi col cappellano.

Questi, rispose di non saper nulla affatto, ed anzi andò su tutte le furie ordinando ai portieri dell'ospitale di fermare alla porta i tracotanti che avevano osato ritenerlo complice di tali fatti. Anzi furono mandate a chiamare le guardie e queste trassero in arresto i disgraziati che però furono poco dopo rilasciati perchè riconosciuti vittime delle famose trufferie del mago di Zugliano.

Questa la cronistoria dei fatti precedenti; quale fatto nuovo determinò ora a istruttoria finita l'arresto del cappellano don Bortolo? E' questo che ancora non si può ben precisare, ma sta il fatto che il prete sarebbe ritenuto implicato nelle losche faccende del mago.

Si parla anche di una donna la quale morendo all'ospitale, avrebbe lasciato incarico al cappellano del recapito di una somma che non sarebbe poi andata a destinazione ma come diciamo il fatto specifico e preciso che determinò l'arresto di don Botolo Binutti ancora non è del tutto chiarito.

Sappiamo però che fu ieri all'ospitale il giudice istruttore nob. dott. Contin col marasciallo Zearo, e fece apporre i sigilli alla stanza occupata dal cappellano che fu passato alle carceri.

Staremo a vedere anche questa!

MORTE IMPROVVISA
Cade fulminato mentre beve un bicchierino di acquavite

Ieri sera verso le sette e mezzo avvenne un caso doloroso fuori porta Venezia nel negozio di coloniali e liquori del signor Pellegrini.

Certo Nicolò Florian di circa 40 anni, abitante ai Casali del Cormor n. 18, entrò nel negozio e ordinò un bicchierino di acquavite.

Lo aveva appena accostato alle labbra che cadde a terra fulminato.

Malgrado le cure più sollecite non fu possibile richiamarlo in vita.

Dove era caduto rimase freddo cadavere!

Tosto avvertite le autorità, si recarono sul luogo il maresciallo di P. S. sig. Bacchiorri e la guardia scelta Ferreri.

Poco dopo giungevano pure il delegato sig. Caffarati ed il medico dott. Capparini.

Quest'ultimo, non potè che accertare la morte del Florian avvenuta molto probabilmente in seguito a paralisi cardiaca.

Fu autorizzata la rimozione del cadavere che fu trasportato al cimitero.

Ecco le precise generalità del povero Florian:

Nicolò Florian di Giuseppe e fu Maria Da Re nato il 26 gennaio 1857 in Salvana Bassa di Treviso coniugato con Andrianna Vazzola — Lascia 5 figli — Esercitava il mestiere di saponaio.

Ancora sul furto in Duomo
DUE ARRESTI
per gli altri furti dell'altra notte
La strana coincidenza
I LADRI DEL DUOMO SAREBBERO CINQUE

Ancora luce piena non si è fatta sull'audacissimo furto commesso l'altra notte nel nostro Duomo ma pare che le tenebre diradino.

Ieri l'autorità di P. S. furono sempre in moto per la ricerca dei colpevoli.

A tutti i cappellai della città fu fatta vedere la beretta rinvenuta in Duomo e tutti esclusero che fosse stata acquistata a Udine propendendo piuttosto per l'opinione che provenga da Trieste.

Ieri è partito per Venezia il delegato dott. Bergolli colla beretta e le indagini si fanno attivissime anche in quella città, tanto che ieri sera si assicurava che i ladri erano stati arrestati colà colla refurtiva mentre stavano per imbarcarsi.

Non si trattava che di una diceria.

I due arrestati

Ieri il maresciallo di P. S. sig. Bacchiorri e le guardie scelte Catucci e Ferreri arrestarono due pregiudicati. L'uno è certo Pico G. B. fu Giovanni d'anni 30 di Trieste, conduttore di un botteghino in via Bertaldia n. 23 ove convengono tipi sospetti. L'altro è G. B. Quetri di Valentino d'anni 29 di Udine, abitante in vicolo del Portico n. 7.

Questi due sarebbero gli autori dei furti tentati e commessi nelle osterie Travan fuori porta Aquileia, e di Giovanni De Monte fuori porta Pracchiuso al n. 7.

Al Pico venne sequestrato un mazzo di carte nuove che dichiarò di aver avute da un ragazzo. Questo interrogato, negò il fatto ed il Pico allora non seppe giustificarne la provenienza mentre l'oste De Monte le riconobbe per sue.

Il Quetri domandò il 19 agosto a questo ufficio di anagrafe un passaporto per la Francia che gli venne rilasciato.

Furono poi attivate indagini sulla berretta nuova portata dal Quetri al momento dell'arresto in raffronto a quella rinvenuta in Duomo.

Altre notizie sul furto in Duomo

Le due chiavi rinvenute nella roggia e di cui ieri abbiamo parlato, furono provate dal Baldovini nella serratura e fu constatato che vanno alla perfezione.

I ladri oltre essersi lavati nelle pile dell'acqua santa, pare, a quanto ci fu detto, abbiano anche fatto le loro occorrenze.

Anche il coperto dell'arca del Beato Bertrando fu trovato smosso.

Il valore degli oggetti rubati pare oltrepassi le due mila lire. Ieri e oggi molti curiosi affolarono il Duomo.

La strana coincidenza

Quando ieri narravamo del furto avvenuto fuori porta Aquileia, accennavamo al fatto di una strana coincidenza in ciò ed ora le indagini porterebbero ad avvalorare l'ipotesi da noi per primi avanzata.

Infatti il Quetri, uno degli arrestati, avrebbe ammesso di essersi trovato l'altro ieri ad un convegno fuori porta col Pico, con un noto pregiudicato, certo Buligatti, e con due forestieri. In tutti dunque sarebbero stati cinque della combriccola.

Bisogna notare che il Buligatti, sorvegliato speciale, chiese ed ottenne il mese scorso un passaporto per l'America e il relativo foglio di via.

Naturalmente gli era fatto obbligo di non tornare a Udine pena la contravvenzione alla vigilanza.

La sua presenza a Udine l'altro giorno è quindi molto sospetta. Ora egli è qui irreperibile malgrado le più attive ricerche.

Che sia riuscito a fuggire coi due forestieri?

Naturalmente si è nel campo delle ipotesi, ma qualche base di realtà in ciò crediamo debba esservi.

Il Pico, che fu rinchiuso e sempre tenuto separato dal Quetri, nega tutte le circostanze affermate da quest'ultimo.

A buon conto furono entrambi uno alla volta passati alle carceri.

Queste tutte le notizie che abbiamo potuto raccogliere. Non mancheremo di tener informati minutamente i nostri lettori su questo audace furto che continua ad esser argomento di tutti i discorsi.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 16 settembre **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino, verde*, assunti a tutto 15 dicembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

L'arresto di un ozioso. Ieri le guardie di città arrestarono certo Valentino Ciccotti di Domenico, d'anni 16 da Udine, per oziosità.

IL GRANDE INCENDIO
di questa notte

A un ora di questa notte divampò un incendio in una casa del suburbio A. L. M. in via S. Daniele n. 3, di proprietà dei fratelli Modotti.

L'incendio fu segnalato dalla guardia daziaria di servizio fra le porte A. L. Moro e Gemona.

Avvertito da questa l'ufficio di porta Gemona fu telefonato ai pompieri che tosto si portarono sul sito col capo sig. Mario Pettoello e l'ing. ispettore Giacomo Cantoni, colla macchina grande a cavalli ed altre due pompe.

L'incendio scoppiò in un angolo del corpo principale del fabbricato, cui ve ne è annesso un altro.

Sgombrati dai terrazzani i mobili ed attrezzi che si trovavano dentro l'ufficio dei pompieri fu di isolare detto corpo e impedire così l'incendio del resto del fabbricato, in cui erano forti depositi di foraggi che si trovavano in vicini caseggiati.

In poco più di un'ora l'incendio fu domato con un danno assicurato di oltre 3000 lire.

Sul luogo dell'incendio accorsero il consiglier delegato cav. Vilalba, gli assessori ing. Cudugnello, Pignat, e avv. Franceschinis, l'ing. capo municipale Regini, guardie carabinieri e moltissimi cittadini chiamati dal suono della campana del guardiafuoco e della Chiesa del Redentore.

Questa mattina i pompieri erano di ritorno.

Fallimento. Il Tribunale di Udine con sentenza in data 9 settembre ha dichiarato il fallimento del cappellaio Antonio Benedetti, con negozio in Udine via Nicolò Lionello.

Furono nominati giudice delegato l'avv. Zamparo e curatore provvisorio l'avv. Giovanni Levi.

E' fissato il giorno 26 corr. per la riunione dei creditori.

L'otto ottobre dovranno essere insinuati i titoli di credito, e il 22 stesso mese si chiuderà il verbale di verifica.

Teatro Nazionale
Compagnia Gorno Dall'Acqua

Questa sera alle 8 p. si rappresenta la ridicolissima commedia in 3 atti: strlecchino e Fa anapa di ritorno dagli Studi di Padova e prof. di lingua latina.

Dopo l'atto 2° si presenterà il fantoccio inglese, l'Imponderabile scheletro animato e dopo la commedia Miss Legnetti oltre le sue canzoncine canterà unitamente a Facanapa il duettino: Il Toreador. Chiuderà il divertimento l'applaudito ballo: La Dea dell'oro.

Domani riposo,

Le rappresentazioni della brava compagnia marionettistica anche quest'anno trovano il largo favore del pubblico che vi accorre numerosissimo e scelto.

Cane smarrito. Venne smarrito un piccolo cane di mantello scuro. Risponde al nome di Zoll.

Chi l'avesse rinvenuto è pregato a portarlo all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Salsomaggiore. — Nei giorni 11 e 12 settembre qui avrà luogo un congresso internazionale di ginecologia e nella stessa occasione si renderanno solenni onoranze al compianto prof. Edoardo Porro. Verrà scoperto un busto a perpetuo ricordo dell'illustre ginecologo con discorso inaugurale dell'on. Berenini.

La sera verrà dato un banchetto ai congressisti nelle splendide ed eleganti sale dell'Hotel Central Bagni e nel teatro Ferrario vi sarà una serata di gala coll'intervento, dicesi di Tamagno e di Ermete Novelli.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Settem. 11 ore 8 Termometro 19 2
Minima aperto notte 14.7 Barometro 753.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: leg. calante Ieri: vario
Temperatura massima 28.1 Minima 15.1
Media 20.870 Acqua caduta

La solita commedia

Ogni qualvolta nascono conflitti sanguinosi con le plebi, lanciate contro i fucili dalla propaganda socialista, si cerca dalla stampa ministeriale e democratica di attenuare le cose, ad ogni modo di far vedere che la direzione del partito socialista non ne ha colpa.

E' andato subito sul posto il deputato socialista Lollini (i deputati liberali non si muovono), per eseguire un'inchiesta a modo suo, naturalmente contro le autorità, gli agenti, i soldati, perchè questo Lollini è, o s'atteggia a fanatico e non ha una mente molto fervida.

Egli ha già cominciato la difesa del capolega.

Ma alla direzione del partito non piacerebbe, ora, l'opera del Lollini; e perciò fu deciso di mandare sul posto il medico Barbato.

E la *Tribuna* così scrive del fatto:

« Questo mandato affidato ad un socialista come Barbato, che conosce la regione e le condizioni locali e già ebbe a giudicare assai severamente le sobillazioni eccessive di certi colleghi in occasione dei fatti di Andria, ha un significato assai notevole per giudicare dello spirito che anima la direzione del partito. »

La solita commedia degli incoscienti che sono ora alla testa dello Stato. Non vogliono impedire la propaganda bestiale che mena alle fucilate; ma dopo le fucilate inferiscono contro i sobillatori.

Un Governo onesto doveva, nell'interesse stesso di questi poveri esaltati capilega, creature dei Lollini d'Italia, per la difesa di tante povere vite di contadini, doveva intervenire a tempo; non lasciare che la violenza si preparasse liberamente e interamente.

Un governo che per compiacere ai partiti rivoluzionari, i quali con molta ipocrisia mascherano i loro intenti finali, lascia venire venire le fucilate e poi dà la colpa ai capilega, i quali credevano d'aver l'appoggio del ministro, prepara i maggiori guai alla patria.

La morte di una spia

Scrivono da Trieste, 10, all'*Adriatico*:

Nel nostro ospitale in seguito ad operazione è morto Lodovico Serravalle di Viscone (Friuli austriaco).

E' colui che denunziò Guglielmo Oberdan e lo fece arrestare in un albergo del villaggio di Ronchi.

Non verrà seppellito a Trieste, bensì nel suo villaggio nativo.

Una vettura precipitata da 25 metri

Telegrafano da Berna 10:

Telegrafano da Coira che al passo Julier, la vettura in cui si trovava la famiglia Levy, essendosi impennati i cavalli, precipitò dall'altezza di 25 metri.

La signora è morta, la cameriera morente, e il postiglione ferito,

Bollettino di Borsa
UDINE, 11 settembre 1902

Rendite	10 set.	11 sett.
Ital. 5 % contanti . . .	103.40	103.25
» fine mese pros.	103.60	103.60
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	113.10	113.25
Exterioure 4 % oro . .	85.30	85.32
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	337.—	327.—
» Italiane ex 3 %	340.—	341.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. CassaRip. Milano 5%	520.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	894.—	894.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	55.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	659.—	659.—
Id. » Mediterr. »	446.—	446.—
Cambi e valute		
Francia choquè . . .	100.37	100.25
Germania » . . .	123.50	123.35
Londra	25.29	25.29
Corone in oro	105.30	105.25
Napoleoni	20.04	20.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.92	103.—
Cambio ufficiale	100.37	100.27

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

GIOV. BATTISTA TOMADA

Mortegliano ha perduto ieri uno dei migliori suoi figli: un uomo che lasciò la vita a 81 anno dopo averla spesa tutta nel bene e per il bene, dopo aver dedicato l'ingegno, l'affetto, l'attività alla famiglia, alla patria ed al suo paese nativo.

E fu patriota quando l'esserlo costava carcere, persecuzioni e talvolta la vita; il nostro **Giov. Battista Tomada** studente a Padova nell'agitato periodo del 1848, insieme ad altri fu imprigionato scontando così l'amore che portava all'indipendenza ed alla libertà della patria. E non ristette dall'agitazione contro lo straniero sino a quando nel 1866, l'esercito nazionale ebbe ad occupare anche la terra nostra.

Egli attendeva alla sua farmacia a Mortegliano e non appena costituito il nuovo ordine di cose, l'egregio uomo fu nominato Sindaco del paese: carica ch'egli tenne con onore per oltre trent'anni e che gli valse dal Governo una onorificenza.

Ma **G. B. Tomada** ambiva il progresso, il benessere, il continuo miglioramento del suo paese, epperciò sempre promosse e favorì tutte quelle istituzioni che servirono a mutarne le condizioni economiche e morali, tanto da renderlo un centro vitale ed importante così dal lato civile come commerciale.

Ed i morteglianosi, oggi che si vedono perduto colui che tanto fece per essi, che sagrificò tempo, attività ed interessi per il bene del paese, lo piangono ben a ragione, e gli tributano solenni onoranze quali si devono agli uomini veramente benemeriti della patria e dell'umanità.

Uniamo quindi il nostro cordoglio a quello dei suoi concittadini.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato discretamente animato con prezzi sostenuti.

Granoturco bianco da lire 12 a 12,50
Granoturco giallo da lire 12.75 a 13.40
Frumento fino da lire 17 a 18
Frumento mercantile da lire 16 a 16.75
Luppini da lire 7 a 7.50
Segala da lire 12,50 a 13

Foraggi *al Quintale*

Perdura la fiacca.

Fieno nostrano da lire 4.50 a 5.25
Fieno dell'Alta da lire 4 a 4.50
Fieno della Bassa da lire 3.50 a 4
Erba spagna da lire 4 à 5
Paglia a lire 3.50 a 4

Frutta *al Quintale*

Pesche da lire 12 a 45
Pere da lire 14 a 25
Susini da lire 7 a 12
Uva da lire 25 a 40
Fichi da lire 14 a 20
Pomi da lire 5 a 10

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze *da Udine*	Arrivi *a Venezia*	Partenze *Da Venezia*	Arrivi *a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	*Staz. Carnia*		*a Ponteb.*
O. 6.02	a. 7.28	p. 7.32	8.55
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.0	» 12.14	13.39
O. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
D. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	*Staz. Carnia*		*a Udine*
O. 4.50	a. 6.5	p. 6.9	7.38
D. 9.28	» 10.11	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.05

da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S. Daniele	Partenze *da* S. Daniele	S.T.	Arrivi *Udine* R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti